

IMPRESA @ RTIGIANA *On line*

SPECIALE/SMALL BUSINESS ACT

Small Business Act per l'Europa L'Ue si schiera al fianco delle Pmi

*Il bilancio dei primi nove mesi di iniziative:
l'impegno di Confartigianato e i passi in avanti delle Istituzioni*

Il 25 giugno 2008 la Commissione Europea ha lanciato e pubblicato lo Small Business Act (SBA). Si tratta di un atto importante basato su orientamenti e proposte di azioni politiche da attuare sia a livello europeo sia degli Stati membri con l'obiettivo di valorizzare le PMI europee e le loro potenzialità di crescita sostenibile nel lungo periodo e di creazione di occupazione.

Lo SBA costituisce un passo avanti verso un'Europa con meno burocrazia e maggiori opportunità per 23 milioni di PMI e costituisce una pietra miliare nell'attuazione della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Con lo SBA, la Commissione Europea *in primis* e i singoli Stati membri dell'Ue sono chiamati a semplificare la pubblica amministrazione, a tagliare gli

oneri amministrativi a carico delle imprese e ad applicare il cosiddetto principio "**Think Small First**" ovvero "**Innanzitutto pensare in piccolo**". In base a questo principio, l'obiettivo è quello di coordinare le politiche attualmente in vigore attraverso il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri a livello dell'UE e a livello nazionale. A nove mesi dalla data di lancio dello Small Business Act, proponiamo un primo bilancio su quanto fatto e su ciò che resta ancora da realizzare da parte delle Istituzioni europee e nazionali. Inoltre forniamo un resoconto dell'azione costante e tenace svolta da Confartigianato affinché si possa arrivare alla concreta realizzazione degli interventi previsti dallo Small Business Act a favore della piccola impresa.

I 10 principi guida dello Small Business Act

- 1) Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo **spirito imprenditoriale**.
- 2) Far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una **seconda possibilità**.
- 3) Formulare regole conformi al principio "**Pensare anzitutto in piccolo**".
- 4) Rendere le **pubbliche amministrazioni** permeabili alle esigenze delle PMI.
- 5) Adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli **appalti pubblici** e usare meglio le possibilità degli **aiuti di Stato** per le PMI.
- 6) Agevolare l'**accesso delle PMI al credito** e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la **puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali**.
- 7) Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal **mercato unico**.
- 8) Promuovere l'aggiornamento delle **competenze** nelle PMI e ogni forma di **innovazione**.
- 9) Permettere alle PMI di trasformare le **sfide ambientali** in opportunità.
- 10) Incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della **crescita dei mercati**.

LE IMPRESE NELL'UE

I primati italiani delle Micro e Piccole Imprese

Secondo i dati Eurostat, il nostro Paese ha la **più alta quota** nell'Ue di **Micro e Piccole imprese** con meno di 20 addetti: **98,1%** rispetto al 96,4% dell'UE a 25. In Italia la **quota di occupati nelle Micro Piccole imprese** è del **59,3%**, contro la **media europea del 37,3%**, all'incirca il **doppio del 32,8%** della **Francia** e del **30,4%** della **Germania**. La peculiarità del sistema produttivo italiano si con-

ferma anche per il fatturato: in Italia la **quota di fatturato** generato delle Micro Piccole imprese è del **41,0%**, contro la media europea del 25,6%, valore più che doppio del 18,9% della Germania e ben superiore al 26,4% della Francia.

Anche la produzione di **valore aggiunto** in Italia è fortemente polarizzato nelle MPI, che realizzano il **44,8%**, contro il 26,8% della media europea.

Imprese in Europa: principali indicatori per classe di addetti

Indicatori e Paese	1-9 addetti	10-19 addetti	1 - 19 addetti Micro e Piccole Imprese	20-49 addetti	Medie (50-249 addetti)	Grandi (250 e + addetti)
NUMERO DI IMPRESE						
UE 27	91,9	4,6	96,4	2,3	1,1	0,2
Germania	82,6	10,1	92,7	4,5	2,3	0,5
Irlanda	84,6	7,3	91,9	4,8	2,8	0,5
Spagna	92,2	4,5	96,7	2,4	0,8	0,1
Francia	92,3	3,9	96,2	2,5	1,0	0,2
Italia	94,6	3,5	98,1	1,3	0,5	0,1
FATTURATO						
UE 27	17,3	8,3	25,6	11,9	20,1	42,4
Germania	11,8	7,1	18,9	9,3	19,5	52,4
Irlanda	17,2	5,9	23,2	10,9	25,4	40,6
Spagna	25,6	9,9	35,5	14,2	19,4	30,9
Francia	19,4	6,9	26,4	13,1	17,3	43,2
Italia	29,5	11,5	41,0	12,6	19,1	27,3
VALORE AGGIUNTO						
UE 27	17,8	9,0	26,8	11,5	19,0	42,6
Germania	15,9	8,4	24,3	9,9	19,2	46,6
Irlanda	18,9	5,0	23,9	10,7	23,6	41,8
Spagna	28,3	10,5	38,7	14,1	17,0	30,2
Francia	20,8	7,4	28,2	11,5	16,0	44,2
Italia	32,9	11,9	44,8	11,9	16,3	27,0
OCCUPATI TOTALI						
UE 27	27,2	10,1	37,3	11,6	17,6	33,5
Germania	19,2	11,2	30,4	11,1	19,2	39,3
Irlanda	21,5	9,3	30,7	12,6	24,1	32,5
Spagna	38,8	11,8	50,6	14,0	14,4	21,0
Francia	24,3	8,5	32,8	12,7	16,7	37,9
Italia	47,6	11,8	59,3	10,0	12,4	18,2

Elaborazione Confartigianato su dati Eurostat



Le tappe d'avvicinamento ad un'Europa a misura di Pmi L'impegno di Confartigianato per passare dalle idee all'azione

Mentre l'Italia, l'Europa e il mondo affrontano la grave crisi finanziaria ed economica, sono proprio le imprese, e in particolare le piccole imprese, che seppure incolpevoli, rischiano di pagare il prezzo più alto. E' proprio sull'economia reale, fatta principalmente di piccole imprese, che si deve puntare per uscire dalla crisi. Lo Small Business Act è uno strumento utile e "chiavi in mano" per poter avviare una nuova strategia a lungo termine che metta al centro le PMI per la crescita e l'occupazione in Italia e in Europa.

Confartigianato continuerà a sollecitare alle Istituzioni europee e nazionali quegli interventi normativi e regolatori che consentano di passare dalle idee all'azione.

*In tutte le più recenti occasioni di confronto con il Parlamento, il Governo e il Presidente del Consiglio, il **Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini** ha sempre ribadito importanza e la criticità del fattore tempo: "bisogna intervenire subito con misure d'emergenza e con interventi strutturali per consentire alle piccole*

*imprese di fronteggiare la crisi e rilanciare lo sviluppo del Paese". Le "Trentotto Proposte" concrete per aiutare le piccole imprese a fronteggiare la crisi **elaborate** in questi giorni **da Confartigianato** hanno molto in comune con le indicazioni dello Small Business Act e, insieme, possono rappresentare una terapia d'urto fatta di misure immediate per ridare ossigeno alle piccole imprese e di interventi strutturali per semplificare l'attività imprenditoriale e assicurare la continuità.*

4 settembre 2008: Confartigianato, Cna, Confesercenti organizzano un **incontro-confronto con rappresentanti della Commissione Europea, del Governo, del Parlamento e delle Regioni** sullo **"Small Business Act Europeo - Pensare in piccolo innanzitutto"**

Durante l'incontro, il Presidente Guerrini, parlando a nome delle tre Organizzazioni, ha sottolineato che il mondo delle PMI ripone forti aspettative nelle politiche e negli strumenti che lo SBA individua come idonei al rilancio e alla crescita dei 23 milioni di piccole imprese europee. La nuova filosofia che ispira lo SBA "Pensare anzitutto in piccolo" quale risposta per contrastare la crisi economica europea, rappresenta un riconoscimento importante al ruolo che le piccole imprese hanno in Europa e possono continuare a svolgere se accompagnate dalla politica comunitaria e dei Singoli Stati membri". Il Presidente Guerrini ha proseguito sottolineando che lo "Small Business Act rappresenta però solo il punto di partenza: l'impegno più oneroso a cui l'Unione Europea è chiamata e quello di dare attuazione e valore cogente a quanto per ora descritto in maniera non vincolante".

A seguito di questo incontro, il Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola si è impegnato ad attivare un tavolo ufficiale con le rappresentanze di impresa per definire l'avvio dello SBA.

8 ottobre 2008: Il **Ministero dello Sviluppo Economico** convoca una riunione preparatoria del **Tavolo sulle PMI e lo Small Business Act** a cui partecipano Confartigianato e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese.

Su invito dello stesso MiSE nell'ambito della suddetta riunione, Confartigianato ha coordinato l'elaborazione di un documento condiviso con le altre Associazioni, individuando una serie di priorità e di interventi da cui avviare il processo di "recepimento" in Italia dello Small Business Act. I punti principali di questa piattaforma sono:

- La misurazione del "Think Small First" ovvero il principio per cui ogni intervento normativo va pensato e ideato a misura di piccola impresa
- Semplificazione
- L'accesso al credito a breve e medio termine ed il problema degli investimenti
- Favorire l'accesso al mercato pubblico da parte delle piccole imprese
- Ambiente e energia
- Interventi fiscali
- Formazione e trasmissione di impresa

30-31 Ottobre 2008: A Tours, in Francia, la Presidenza francese dell'Unione Europea organizza la **Conferenza Europea dell'artigianato e**



delle PMI. Oltre 70 delegati provenienti da 21 paesi, in rappresentanza di oltre 12 milioni di imprese, si sono riuniti per discutere su come reagire agli effetti della crisi finanziaria sulle loro imprese. La messa in pratica dello Small Business Act viene individuata come uno strumento utile anche per il superamento della crisi economica e finanziaria che le imprese europee stanno affrontando.

Il **Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini**, intervenendo alla Conferenza, ha sottolineato "l'importanza del favorire l'innovazione nelle imprese artigiane spingendole a fare rete e di una attuazione veloce dei principi dello Small Business Act" "Nel contesto di crisi economica che attraversa non solamente il continente europeo, le piccole imprese rappresentano la struttura produttiva fondamentale per garantire una ripresa economica reale a patto che queste sviluppino innovazione di prodotti, processi e marketing riscoprendo una capacità di stare in rete per condividere conoscenza ed opportunità offerte dal mercato. L'attuazione dello SBA potrà permettere di rimodulare la politica economica dell'Unione Europea in funzione delle esigenze specifiche delle piccole imprese e dell'artigianato e, di conseguenza sostenere i processi di innovazione, aggregazione e competitività che sono la caratteristica principale del tessuto produttivo europeo".

6 novembre 2008: Come risultato dell'impegno e della propositività di **Confartigianato** verso le Istituzioni sullo Small Business Act, Confartigianato insieme a CNA, Confesercenti, Confcommercio, Confcooperative e Legacoop partecipa all'**Audizione presso la 10^a Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato** nel corso della quale sono state indicate le priorità delle proposte di azioni politiche per lo Small Business Act sui temi della semplificazione burocratica per la costituzione e la trasmissione d'impresa, del miglioramento nell'accesso al credito, agli incentivi e al mercato degli appalti pubblici, delle politiche ambientali ed energetiche, della fiscalità e della formazione. Ulteriore risultato positivo della costante interlocuzione tra Confartigianato e la Commissione X è stata l'audizione nella stessa sede di UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole Imprese).

25 novembre 2008: I **Gruppi Giovani Imprenditori e Donne Imprenditrici di Confartigianato** e delle altre Associazioni di rappresentanza delle imprese partecipano all'audizione presso la 10^a Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato facendo delle proposte di intervento sull'Educazione all'imprenditorialità e sulla cultura d'impresa; sullo start up e accesso al credito, sul passaggio generazionale e trasmissione di impresa; sull'innovazione e ricerca e sull'internazionalizzazione.

27 novembre 2008: La **10^a Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato approva la risoluzione sullo Small Business Act** chiedendo l'impegno del Governo ad agire nelle sedi comunitarie, a partire dal prossimo Consiglio dei ministri competitività dell'UE dell'1 e 2 dicembre 2008 affinché tutte le istituzioni comunitarie e in particolare il Parlamento, la Commissione e il Consiglio, nell'ambito delle loro procedure e dei procedimenti legislativi, diano concreta attuazione a tutti i principi contenuti nello *Small Business Act (SBA)*. La risoluzione inoltre indica tra le priorità di attuazione dello SBA:

- una effettiva riduzione di almeno il 25 per cento degli oneri amministrativi e burocratici che attualmente gravano sulle imprese;
- che il processo di semplificazione a livello nazionale sia affiancato da un analogo processo a livello regionale;
- valorizzazione complessiva dello strumento della Conferenza dei servizi;
- misure a favore della capitalizzazione delle imprese in considerazione della necessità di superare l'attuale sottocapitalizzazione delle PMI italiane;
- garantire alle PMI il rispetto dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni;
- misure per agevolare la possibilità per le imprese di cedere i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione;
- misure per assicurare alle PMI l'accesso al credito anche in una situazione di crisi internazionale come quella attuale, potenziando il fondo di garanzia dei Confidi;
- incentivi ed aiuti a sostegno della crescita dimensionale e/o dell'aggregazione delle PMI;



- garantire che in tutti gli Stati membri sia assicurata una quota di partecipazione delle PMI agli appalti pubblici;
- garantire alle imprese che l'IVA venga versata al momento dell'effettivo incasso da parte delle medesime;
- valorizzare l'attuale rete delle Camere di commercio e delle associazioni d'impresе che rappresentano un importante punto di riferimento per le PMI;
- favorire strumenti e misure che prevedano per le PMI, non solo del settore manifatturiero, ma anche del settore dei servizi, percorsi di formazione ed innovazione;
- prevedere strumenti normativi per utilizzare al meglio le sfide ambientali trasformandole in opportunità;
- incentivazioni per sostenere l'imprenditoria giovanile e femminile.

1-2 dicembre 2008: Il Consiglio Competitività dell'Unione Europea

riunitosi sotto la Presidenza francese, nell'adottare le proprie conclusioni riconosce il ruolo fondamentale delle PMI per la crescita economica dell'Europa e ribadisce la necessità di mettere in atto rapidamente le 92 misure scaturite dallo SBA. In particolare, l'SBA è stato considerato come una risposta concertata e integrata alla crisi economica in corso ed è stato completato da un Piano d'azione che impegna politicamente la Commissione e gli Stati membri su alcune azioni prioritarie.

Il Consiglio Competitività ha riconosciuto quindi il valore e il ruolo delle PMI in Europa e l'utilità dello SBA proposto dalla Commissione. In tal senso anche il Consiglio Europeo che si è svolto pochi giorni dopo (11-12 dicembre 2008) ha inserito nelle Conclusioni della Presidenza la "piena attuazione del piano di azione dello Small Business Act" I principali punti inseriti nel Piano d'Azione sono:

Migliorare l'accesso al credito

- incentivare le banche a non limitare l'offerta di credito,
- sostenere l'azione della Bei per il periodo 2008 - 2011,
- snellire le procedure per l'accesso delle PMI ai finanziamenti comunitari;
- assicurare la riduzione dei tempi di pagamento delle transazioni commerciali

Agevolare l'accesso al mercato

- migliorare il funzionamento del mercato interno (in particolare l'accesso agli appalti pubblici, la creazione di un brevetto comunitario e di un sistema giurisdizionale integrato per la risoluzione delle controversie che riguardano i brevetti),
- creazione della Società Privata Europea
- avvio di centri a sostegno delle imprese nei paesi terzi a forte espansione.

Semplificare il contesto normativo delle PMI

- tenere in considerazione le PMI al momento dell'elaborazione delle normative (PMI Test)
- prevedere misure speciali per le piccole e micro imprese,
- autorizzare gli Stati membri ad adottare strumenti contabili meno costrittivi per le PMI
- facilitare la creazione d'impresa in maniera semplice e veloce
- assicurare l'implementazione della direttiva servizi in particolare con l'introduzione del punto di contatto unico
- adottare il principio "only once"

Supportare la crescita e la competitività delle PMI

- sviluppo della cultura e della formazione all'imprenditorialità, della capacità imprenditoriali e dell'innovazione
- facilitare il trasferimento d'impresa e l'avvio di imprese da parte di donne

4 dicembre 2008: Il Parlamento europeo

adotta la risoluzione sulla strada verso il miglioramento dell'ambiente per le PMI in Europa - Atto sulle piccole imprese ("Small Business Act") in cui si invitano gli Stati membri a confermare la loro intenzione di approvare ufficialmente lo SBA in occasione del Consiglio europeo di Bruxelles di dicembre 2008; si sottolinea la necessità che gli Stati membri diano il loro pieno sostegno all'attuazione delle disposizioni dello SBA; si rammenta che, al fine di garantire l'efficacia delle disposizioni dello SBA, occorre istituire un sistema di screening per monitorarne i progressi e l'attuazione da parte della Commissione e degli Stati membri; si chiede che i progressi compiuti nell'attuazione delle disposizioni dello SBA siano inclusi in un capitolo distinto delle relazioni annuali sui programmi nazionali di riforma nell'ambito della Strategia di Lisbona; si



invita la Commissione e gli Stati membri a non dimenticare l'economia reale, al momento di affrontare l'attuale crisi finanziaria, fornendo un sostegno concreto alle PMI e garantendo loro l'accesso ai finanziamenti in questo momento critico.

11 – 12 dicembre 2008: Il **Consiglio Europeo** nelle proprie conclusioni sollecita la piena attuazione dello Small Business Act dando il massimo riconoscimento politico a questo strumento.

Febbraio 2009: **Confartigianato** elabora una **posizione comune** con le principali associazioni europee di rappresentanza dell'artigianato e delle PMI aderenti a UEAPME (APCM e UPA - Francia e ZDH -Germania) per **accelerare l'operatività dello Small Business Act**.

26 febbraio 2009: Il Direttore generale aggiunto della Direzione Generale Imprese e rappresentante delle PMI Signora **Françoise Le Bail**, dà riscontro positivo alla posizione comune Italia, Francia Germania, rafforzando l'impegno da parte delle istituzioni europee ad accelerare l'esecutività del principio "pensare in piccolo innanzitutto".

Febbraio - Marzo 2009: La **X Commissione (Attività produttive) e la Commissione XIV (Politiche Unione Europea) della Camera dei Deputati** esaminano e valutano positivamente la Raccomandazione del Parlamento Europeo sullo Small Business Act. La proposta di risoluzione al momento elaborata impegna il Governo a contribuire fattivamente, a livello europeo, alla traduzione in puntuali proposte, anche legislative, delle indicazioni contenute nella comunicazione ad assumere, sul piano interno, tutte le iniziative necessarie per conseguire concretamente gli obiettivi dello Small Business Act. Le priorità di intervento sono: migliorare il raccordo tra sistema dell'istruzione e sistema delle imprese, semplificazione amministrativa, credito alle PMI, anche attraverso il sup-

porto ai confidi, e il saldo dei pagamenti e dei rimborsi da parte della Pubblica Amministrazione e dello Stato entro trenta giorni; revisione della normativa in materia di fallimento, la facilitazione dell'accesso agli appalti e all'utilizzo degli incentivi da parte delle PMI; incentivi fiscali per le imprese che investono in innovazione e capitale umano.

18 marzo 2009: Si tiene il **Tavolo di iniziativa promosso dal Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola sullo Small Business Act**. Confartigianato considera questo un primo risultato dello sforzo e dell'impegno che, anche insieme alle altre organizzazioni italiane associate a Ueapme, ha profuso nel promuovere lo SBA a livello nazionale, tant'è che ieri il Ministro Scajola ha sottolineato il fatto che è l'Italia il primo paese europeo ad aver strutturato e formalizzato un tavolo specificatamente dedicato alla Piccola Impresa e allo SBA. Il Tavolo si è insediato con l'obiettivo di formulare in breve tempo proposte concrete per rendere più semplice la vita delle piccole imprese liberandole dai vincoli burocratici e dagli oneri amministrativi. E poiché lo start up del Tavolo coincide con la situazione di crisi il Ministro ha convenuto sulla necessità di rivedere i parametri di applicazione dello SBA in una direzione ancora più ambiziosa rispetto alla sola semplificazione della pubblica amministrazione e al taglio degli oneri amministrativi: il Tavolo quindi, in via prioritaria, dovrà mettere a punto gli strumenti per permettere alle piccole imprese di "affrontare l'emergenza". L'attuazione del Tavolo delle PMI avverrà in due fasi. La prima, come annunciato dal Ministro Scajola, servirà per affrontare la difficile fase congiunturale, la seconda, invece, si occuperà di definire misure più strutturali. I tavoli avviati nella prima fase saranno sei ovvero: credito; crisi di impresa; politiche energetiche e energie rinnovabili; reti di impresa e dimensioni di impresa; internazionalizzazione; semplificazione a livelli di Governo.